



Consiglio Provinciale

Delibera n°32 Data 13.12.2012	Oggetto : Programma di lavoro in vista del riordino sulle province
Prot. n° del	

L'anno duemiladodici, addì TREDICI del mese di dicembre in IGLESIAS, nella sala consiliare del Comune di IGLESIAS, alle ore 16.30, previo invito diramato a norma di legge, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica, il CONSIGLIO PROVINCIALE per trattare gli argomenti compresi nell'O.d.G.

		PRES	ASS.			PRES	ASS.
1) CHERCHI	SALVATORE	X		14) BALDINO	MARCO	X	
2) SUNDAS	ELIO	X		15) ROMBI	ACHILLE IGNAZIO	X	
3) TOCCO	GIOVANNI	X		16) CORONGIU	MARIO	X	
4) LENZU	PIERGIORGIO	X		17) VIGO	ANTONIO	X	
5) CANI	EMANUELE	X		18) PERSEU	LUIGI		X
6) MADEDDU	EMANUELE	X		19) RUBIU	GIANLUIGI		X
7) PIANO	BRUNO UGO	X		20) STERA	ATTILIO	X	
8) CROBU	LIVIA	X		21) LOCCI	IGNAZIO	X	
9) RUBBIANI	MARA	X		22) ACCA	PIERPAOLO	X	
10) LODDO	ROSSANO		X	23) SPIGA	ELEONORA		X
11) CAU	MARCO	X		24) TRONCI	ELIGIO	X	
12) MASSA	SALVATORE LUIGI		X	25) PINTUS	TERESA		X
13) CREMONE	ANGELO	X		TOTALE		19	6

Presiede la seduta il Dr.Elio Sundas, Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Dr Franco Nardone.

Sono presenti gli assessori : Pili Alberto, Guido Vacca, Carla Cicilloni , Alessandra Pintus, Marinella Grosso, Luca Pizzuto

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** esegue l'appello nominale dei presenti, per verificare il numero legale, alle ore 16.50

Risultano presenti i signori:

Cherchi Salvatore, Sundas Elio, Madeddu Emanuele, Cau Marco, Rombi Achille, Mario Corongiu, Antonio Vigo, Angelo Cremone, Ignazio Locci, Ugo Piano, Marco Baldino, Rubbiani Mara, Eligio Tronci, Attilio Stera, Loddo Rossano, Giovanni Tocco, Livia Crobu, Emanuele Cani, Piergiorgio Lenzu

Sono assenti i signori : Perseu Luigi, Massa Salvatore, Eleonora Spiga. Luigi Perseu, Pintus Teresa

Totale presenti: **19**

Totale assenti: **6**

Ai sensi dell'art. 23, comma 2, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, la seduta è dichiarata **aperta** alle **ore 17.00**

Nomina scrutatori TOCCO CAU E TRONCI per la minoranza.

Spiega che questo consiglio è stato convocato per fare il punto della situazione sul futuro delle province in relazione a diversi aspetti soprattutto quello del personale della Provincia.

“ Pur non avendo il potere legislativo diretto in merito alla riforma, la nostra sensibilità ci porta a preoccuparci per cui portare questa problematica in Consiglio ci è sembrato doveroso... (..) “

Ringrazia per la presenza il Presidente del Consiglio della Provincia del Medio Campidano, Fabrizio Collu e il Segretario provinciale Dr.ssa Orofino.

Dà la parola e inizia il dibattito il consigliere

ANGELO CREMONE

Chiede innanzitutto informazioni al presidente della provincia sulla cabina di regia recentemente costituita per gestire il Piano del Sulcis.

Si lamenta di non essere stati coinvolti pienamente nella scelta della cabina di regia. Alcuni sindaci, dice, non sono contenti della cabina di regia come ad esempio il Sindaco di Portoscuso.

Prosegue nell'intervento spiegando che oggi si vuole discutere del caos che è scoppiato da quando si è deciso di chiudere le province. Precisa che dice ciò non perché non debbano essere soppresse ma perché nel modus operandi che si sta percorrendo si lasciano nel caos scuole, strade e non meno importante il personale di queste province.

Ha avuto modo di vedere le bozze legislative elaborate dalla commissione consiliare della Regione Sardegna e ritiene che

I dipendenti rischiano di finire nel caos anche loro perché non c'è niente che garantisca loro il posto di lavoro visto che stanno tagliando e tagliando anche ai Comuni. Fa riferimento anche ai lavoratori di appalti esterni e alla società in house.

Propone di impegnare oggi con l'ordine del giorno, la Regione, affinché venga tutelato ogni posto di lavoro delle province.

Lamenta meno attivismo rispetto agli altri presidenti delle province nel campo della difesa delle risorse umane di questa Provincia.

Invita i sindaci del territorio a un consiglio provinciale aperto in modo tale che si affronti con tutte le istituzioni il riordino delle province.

Cita i 23 sindaci dell'Ogliastra perché hanno deliberato in Consiglio provinciale un documento a difesa della loro Provincia, ne sottolinea l'unione e la compattezza nel difendere le funzioni, i servizi e le risorse che sono collegate alla Provincia e invita il Presidente a mobilitarsi per fare altrettanto.

In riferimento alla cabina di regia del Piano Sulcis, apprezza la presenza dell'Assessore Vacca perché ne conosce l'esperienza e la competenza in merito alla pianificazione, ma si lamenta e dice di essere infastidito rispetto agli altri sindaci del territorio chiede se siano stati sentiti prima di designare gli eletti alla cabina di regia perché pare che non siano stati coinvolti tutti nella scelta.

Chiede che :

ci sia un iniziativa forte, a livello regionale, dove, se si deve chiudere la Provincia, si deve salvaguardare tutti i posti di lavoro diretti e indiretti,

"... se no questo Consiglio deve andare ad occupare l'ufficio del Presidente della Regione oppure si deve riunire con gli altri consigli. Vogliamo veramente far gestire il tutto da un commissario ? di chi e per gestire che cosa ? se qualcuno ci deve stare a governare questa situazione il Consiglio deve portare alla fine il proprio mandato ..."

Conclude invitando a preparare un ordine del giorno concreto a difesa del personale, delle funzioni e risorse di questa Provincia.

Chiude invitando il personale presente in aula se vuole prendere la parola a chiedere l'autorizzazione a intervenire.

Il Presidente del Consiglio spiega che pur non essendo aperto questo Consiglio non ha mai negato a nessuno di intervenire nel dibattito quindi se qualcuno del pubblico presente volesse intervenire lo invita a manifestare la propria intenzione.

Interviene il Presidente della Provincia

SALVATORE CHERCHI

Pensa che il referendum sulle province sia stato un referendum truffa, strumentalizzato per un ondata di populismo anche da molti partiti, perché da questo referendum non sarebbero state abolite tutte le province ma solo le quattro nuove che peraltro, come ha dimostrato anche un indagine della Corte dei Conti , erano quelle che costavano di meno perché non hanno prefetture, questure etc.

Ricorda inoltre che il referendum non è stato possibile sorvolarlo o far finta che non ci fosse stato perché quel tipo di referendum produce effetti giuridici precisi.

" Mentre per le altre province era solamente consultivo ed era qui il broglio politico per le altre invece era abrogativo quindi aveva effetti giuridici."

Il referendum ha prodotto il risultato di abrogare tutte le leggi istitutive delle nuove province.

Ci sono ricorsi al Tar sulla legittimità di questi referendum e c'è una confusione totale in merito anche perché non si considerava l'appartenenza di ogni elettore a un territorio che è provinciale.

Aggiunge che la Provincia ha anche funzioni proprie non surrogabili. Si possono trasferire quelle delegate ai comuni ma quelle proprie.

Precisa che è vero che sono stati fatti dopo il referendum diversi ordini del giorno ma senza una reale efficacia perché ci vuole una legge re istitutiva delle province.

... “ I tanti ordini del giorno in materia posso e li apprezzo ma di effetti giuridici non ne produrranno mai. Serve una legge che dica ad onta del referendum faccio una legge che reistituisce la Provincia di Carbonia Iglesias. Il dibattito politico in corso ha un udienza molto limitata. Se si va in Consiglio nonostante siano palesi le sabbie mobili,, anche al Governo o in Parlamento non c'è un clima favorevole alla reistituzione delle province. Il territorio ha chiesto in un assemblea importante di continuare a lavorare e questo è quello che stiamo facendo in un quadro molto precario.”

Condivide che a volte non si è impegnato full time in queste battaglie ma perché sono battaglie che purtroppo non hanno effetti tali da contrastare gli effetti giuridici del referendum.

Ha sempre catalogato il referendum come truffa. In Sardegna quando non si tiene conto del pronunciamento popolare viene spontaneo chiedersi come funziona il sistema democratico.

... “Quindi il problema di oggi è cosa fare per difenderci. Abbiamo prodotto modesti risultati , abbiamo continuato a lavorare con le iniziative politiche come il Piano Sulcis e con gli sviluppi successivi. Oggi è stato convertito in legge un decreto molto importante per il nostro territorio. Grazie al protocollo firmato le multe dell'Alcoa vanno a vantaggio del territorio. “

Circa il futuro, ricorda che la linea decisa era di difendere il territorio mantenendo le risorse e i servizi in loco. Questione decisiva sono i servizi nel territorio ad esempio un artigiano che ottiene oggi l'autorizzazione in loco, sarà costretto domani ad andare a Cagliari per rinnovare l'autorizzazione ? questo sarà un danno maggiore. I servizi di edilizia scolastica sono risorse che il territorio perde oppure no ? questi sono gli interrogativi a cui deve rispondere con la legge il Consiglio regionale.

“ ... A livello regionale, il Consiglio ha fissato al 28 febbraio, il termine ultime nel regime di proroga delle funzioni provinciale dopo dovrebbe seguire qualcos altro. O assumerà un'altra denominazione o ci sarà una legge che dirà diversamente. Il 28 febbraio si conoscerà la risposta alla domanda tu di che provincia sei ? sembra banale ma è così. Dentro quella legge è indicato un termine preciso che deve essere, se viene modificato, deve essere modificato con legge ... “

Attualmente regnano solo incertezze e contestualmente tolgono via tutte le risorse alle province sia lo Stato che la Regione. Nell'incertezza l'unica certezza è la data del 28 febbraio e quindi ci siamo concentrati sul Piano del Sulcis la cabina di regia verrà costituita con decreto del Governo. Il confronto è di carattere comunitario anche la riunione della settimana prossima coinvolge tutti i sindaci del territorio e della Provincia nella definizione più precisa degli interventi che sono molto forti da un punto di vista economico e sociale per uno sviluppo.

Ritiene che sia utile fare il bilancio per il 2013 perché ci permette di occuparci concretamente del personale della Provincia e delle risorse che saranno pure limitate e con un ottica di un anno al posto del triennio però almeno l'esercizio della responsabilità è fatto. L'annualità 2013 viene messa al sicuro in modo che alcuni servizi almeno quelli di carattere cruciale sono messi al sicuro.

Sottolinea che fare un bilancio pur tecnico ma concreto recuperando poi con il consuntivo le risorse avanzate e impegnando tutte le risorse a favore dei programmi utili per il territorio trasferendone l'amministrazione ai Comuni.

Per quanto riguarda i lavoratori, la legge regionale ha un buco perché non considera questo problema che è invece critico. La legge nazionale invece se lo è posto quale sia il destino dei lavoratori che a vario titolo prestano servizio nelle province. Il decreto legge attuativo non verrà convertito ed è nato un dibattito e una preoccupazione : chi gestirà ora le funzioni delle province. C'era una legge che aveva tolto le funzioni alle

province ma senza trasferirle ad altri soggetti. Quindi ora il Parlamento dovrà risolvere questa situazione di confusione.

Tuttavia nel decreto legge nazionale sulle province, la questione è affrontata con maggior chiarezza, in quanto si stabilisce che la provincia nuova subentrante succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi. Si assume la titolarità di tutti gli uffici e rapporti di lavoro in essere e di tutti i contratti. Le tipologie di lavoratori sono quelle di chi fa capo alla Provincia direttamente o indirettamente, e i contratti di lavoro di società che lavorano per conto della provincia. Nella legge nazionale questo aspetto è chiarito ed è previsto : chi subentra si fa carico di tutto dei rapporti di lavoro diretti, indiretti.

Viene anche richiamato un articolo del codice civile a salvaguardia dei diritti acquisiti perché c'è anche questo aspetto nel passaggio da un'amministrazione a un'altra si possono perdere dei diritti acquisiti.

Nell'ipotesi che il Consiglio vada avanti nel progetto di riforma occorrerà che la legge regionale acquisisca almeno le cose previste nella legge nazionale e le si verificherà anche più a fondo per vedere se si possono aggiungere ulteriori forme di salvaguardia.

Ci sono delle leggi sul modo di salvaguardare e ci sono dei limiti ad esempio ricorda che ha dovuto revocare un bando per l'assunzione di recente nella società di servizi perché dal momento in cui è uscito il bando sono intervenute nuove disposizioni di legge che vietano qualsiasi forma di assunzione nelle società in house delle province.

I lavoratori in carico nelle società che prestano servizi possono essere tutelati se nella legge regionale di riordino degli enti locali si introduce la norma che è stata prevista nella legge nazionale e cioè che chi subentra prende in carico tutti i contratti in essere.

Conclude dicendo che :

“ non c'è nessuna sedia da difendere come mi è stato detto più volte... quando si riceve un mandato lo si deve esercitare responsabilmenteè più facile dimettersi che non restare qui sul campo perché ci viene chiesto conto di tutti i problemi del territorio, perché sono sempre le istituzioni vicine dove vengono i cittadini o in Provincia o in Comune quando ci sono problemi, però non so che futuro ho come ente quindi se me ne vado mi dicono che abbandonano la nave, se rimango però non posso programmare perché devo avere base giuridica per programmare ... quindi finché c'è qualcosa che appare utile si mettono da parte le considerazioni di carattere personale anche perché se dipendesse da noi il problema sarebbe stato già risolto. “

... “ Esercitare una responsabilità in un territorio che ha mille problemi mentre giorno per giorno ti levano tutte le risorse è complicato. Non puoi programmare o contrarre un mutuo quindi verrebbe da dire ...gestisca la Regione... e sarebbe un atto di protesta perché non decidono nulla. Secondo voi è serio che prima dicano entro il 31 dicembre .. entro il 28 febbraio e poi non fanno niente ? Non è serio. È un grossolano pasticcio. E' indecente. Regna la totale incompetenza e irresponsabilità.

“ ...Prima generi il caos e poi non lo affronti. Quando mai un consiglio regionale non decide su una cosa di questo genere e rimanda ? si prendano la responsabilità.Ti lasciano lì sul campo a morire togliendoti tutte le risorse.”

“ Quando si faranno i conti vedremo se è stato positivo per la finanza pubblica....”

Ricorda che ora, in base a quanto deciso dai capigruppo, è stato deciso che è utile fare il Bilancio 2013 piuttosto che dimettersi tutti ora,

“ facciamoci poi sentire come ha proposto il consigliere Cremona, difendiamo la posizione dei lavoratori, consolidiamo il Piano Sulcis e facciamo il bilancio 2013 che seppur limitato permette di mettere da parte risorse e progetti per il territorio.”

IGNAZIO LOCCI

Ritiene che sia corretto mantenere fede agli impegni presi quindi concludere quest'anno, preparare tutti i documenti che serviranno a mantenere i servizi nel territorio però dice anche che qui non stiamo parlando solo della cancellazione delle quattro nuove province ma si deve prendere atto della totale cancellazione dei servizi in loco perché tutto ciò porterà a un'ovvia diminuzione risorse per scuole viabilità e politiche ambientale.

Si assisterà a uno spettacolo pessimo della politica di fronte ai cittadini sardi. Si distanzia da questo modo è d'accordo con il presidente quando dice che è responsabilità del parlamento sardo fare una legge adeguata di riordino che tenga conto di tutte le possibili conseguenze.

Per quanto riguarda il Piano Sulcis ritiene che questa Provincia abbia avuto un ruolo incisivo nella programmazione di nuove politiche di sviluppo accanto a quelle esistenti industriali.

... “ Penso che cosa diventerà il Piano Sulcis dal 28 febbraio ? un Piano della Provincia di Cagliari e quindi come ci si dovrà rapportare ? sarà una cabina di regia della Provincia di Cagliari, vi confluiranno esperti del centro Sardegna ? queste domande esigono risposte in tempi brevi se no si rischia di avere un piano Sulcis con dentro l'ex presidente della Provincia.. insomma un pasticcio.”

Ritiene che su questi temi si debba urlare a gran voce o quanto meno richiamare il Consiglio regionale alle sue responsabilità.

Si devono invitare i sindaci a farsi garanti della buona riuscita del Piano Sulcis il che non vuol dire per forza primeggiare nella cabina regia ma farsi vigilanti sotto altri profili. Nella cabina di regia ritiene che forse sarebbe meglio metterci tecnici o comunque professionisti piuttosto che amministratori. Rivolge un ulteriore appello per il personale.

Il legislatore regionale si è dimenticato di questo aspetto, dei lavoratori indiretti, della società in house. Non si devono nemmeno abbandonare anche quelli che sono transitati in passato ad altri servizi e ad altri rami di azienda. Si deve mantenere uno spirito a difesa dell'istituzione, del territorio e dei 23 comuni che ne fanno parte. Invita tutti a garantire il massimo rispetto in questi due mesi che rimangono dovuto ai cittadini di questo territorio.

ACHILLE ROMBI

Ritiene che il referendum in realtà sia stata una messa in scena per recuperare qualche favore popolare. Non si sapeva in realtà bene a che cosa si sarebbe andati incontro. Ora regna la confusione. Condivide di rispettare la volontà del referendum ma anche le sentenze tra cui una del 2002 che lo ha sancito esplicitamente non si possono destituire con un semplice referendum organi eletti democraticamente.

Pensa che si è fatto tanto e tanti anni per avere questo Ente, quello che si deve difendere oggi non è l'Ente in sé ma i servizi che questo territorio deve avere. La scadenza del 28 febbraio, sottolinea che porterà a un vuoto amministrativo oppure si tornerà alla vecchia provincia di Cagliari con la conseguenza che si verrà ancora dimenticati oppure peggio il commissariamento che si deve limitare all'ordinaria gestione in un territorio pieno di straordinarietà dal punto di vista gestionale.

Lamenta la mancata difesa della Provincia da parte dei Comuni, non come ente ma come riallocazione dei servizi e del personale diretto e indiretto della Provincia.

“ Anche questa è una piccola Alcoa, dobbiamo monitorare fino all'ultima busta paga dei dipendenti provinciali...”

Invita a promuovere un'iniziativa con i Comuni affinché la Regione dica chiaramente chi gestirà che cosa e dove finirà tutto il personale delle nuove province.

EMANUELE CANI

Si sofferma sulla questione del personale delle province. Condivide l'analisi del Presidente della Provincia nel ripercorrere tutte le tappe che hanno portato a questa condizione di obiettiva difficoltà.

Ritiene che il referendum in realtà sia stata una truffa perché aveva un chiaro obiettivo politico cancellare le province nuove dal territorio.

Aggiunge che in Regione non ci sono personalità politiche capaci di governare e organizzare il riordino. Soprattutto rimarca che il Consiglio regionale sia del tutto assente in questo momento come mente capace di riordinare. Non ha avuto la coerenza istituzionale nemmeno con il crono programma che si è dato dopo il referendum.

Il destino dei lavoratori :

condivide l'impostazione dei precedenti interventi però vuole sottolineare alcune cose. Ci sono molti lavoratori quasi tutti non diretti della Provincia, quelli che in base alla struttura della società detta e costruisce una società di persone che non hanno gli stessi diritti. I dipendenti diretti avranno maggiori tutele rispetto agli indiretti.

Occorre comunque anche la loro presenza e supporto a questi lavoratori che hanno meno tutele. In questo contesto ci sono anche dipendenti che hanno una loro differenza nelle loro tutele e che appartengono ad altre categorie. Ricorda che questa Provincia in questi anni ha cercato di essere uno strumento di collocamento di lavoro .

La Provincia ha assunto lavoratori a tempo indeterminato della società in house dei servizi in economia, lavoratori a tempo determinato, lavoratori assunti a progetto anche essi in una situazione diversa di inquadramento lavorativo e che sono stati inseriti nelle varie competenze dell'Ente con diverse mansioni. Su questi ultimi lavoratori ricorda che scade la loro seconda annualità al 31 dicembre e le notizie che arrivano dalla Regione su un eventuale terzo rinnovo non sono confortanti.

Oggi allora si potrebbe inserire nell'ordine del giorno che verrà approvato proprio un dispositivo su questi lavoratori in scadenza affinché la Regione rinnovi i progetti anche per il 2013. Poi ricorda i lavoratori delle società, imprese private che svolgono servizi per conto della Provincia, anche se in alcuni casi la loro posizione contrattuale è a tempo indeterminato essendo però legati al sistema d'appalto e alla scomparsa delle province versano anche loro in una situazione precaria.

Nella gestione di questi servizi, come le pulizie, alcuni sono stati esternalizzati. Questa esternalizzazione non ha portato spesso a risultati migliori perché alcuni lavoratori sono così transitati dalla società di servizi in house a società private e quindi hanno subito una diversa collocazione dal punto di vista lavorativo.

Su questo aspetto fa una precisazione : c'è una norma del decreto legislativo che vieta se non attraverso un meccanismo di assunzione a tempo determinato di assunzioni a tempo indeterminato nelle società in house della Provincia.

Cosa si può fare : perché queste società in generale possano continuare a vivere, si è chiesto a livello parlamentare attraverso i rappresentanti sardi di poter riunire queste tre società in house quella provinciale, quella comunale di Carbonia e quella di Iglesias per farle continuare ad esistere.

La norma nazionale infatti prevede che oltre al divieto di assunzione e di stabilizzazione ci sia anche la cancellazione di queste società.

Essendo la Provincia, un ente sotto ordinato dal punto di vista della funzione istituzionale, non deve fare altro che utilizzare e applicare questa norma.

L'unica cosa che si può fare è cercare di lavorare, dal punto di vista nazionale, per fare in modo che queste tre società di questa Provincia e anche le altre del territorio, che occupano un numero consistente di lavoratori, possano continuare a vivere e a svolgere una funzione utile per il territorio.

L'obiettivo è dunque fare in modo che questa norma che ne prevede la cancellazione e il divieto di stabilizzazione venga revocata.

Condivide l'atteggiamento di disponibilità che si è avuto dal Governo in questi giorni con il Piano del Sulcis.

Allora invita il consiglio provinciale a impegnarsi per rimuovere tutte quelle cause in partenza che esistono a questi problemi di ricollocazione del personale, delle funzioni e dei servizi nel territorio.

MARCO BALDINO

Il Governatore della Regione ha affermato che la crisi di Governo mette in dubbio anche iniziative come il Piano Sulcis, un progetto che è nato ed è stato portato avanti proprio a un Ente, la Provincia che ora quel referendum burla vuole cancellare. Con la cancellazione delle province si tornerà ad essere accorpate a una delle province storiche, una colonia cagliaritano, e si tornerà alla dispersione e trascuratezza nella gestione dei servizi per il territorio.

La confusione amministrativa in materia di riordino è elevata : l'impossibilità ad esempio di presentare bilanci completi, la paralisi della spesa pubblica e la difficoltà di ricollocazione dell'intero personale delle province.

È chiaro che tutto ciò è la conseguenza del referendum abrogativo, se le società in house potranno ancora esistere è merito di una norma che a suo tempo si era costruita in Regione la quale aveva deliberato il cosiddetto omnibus salvando i dipendenti delle società in house, i dipendenti precari del CSL con un totale di circa 4000 posti di lavoro.

ANTONIO VIGO

Ricorda che la Provincia ha ottemperato alle sue prerogative. Cita anche che i costi della Provincia di Carbonia Iglesias sono minimi così risulta dall'indagine recente della Corte dei Conti.

La situazione del territorio è molto grave, come sindaco sottolinea le tante battaglie ancora in atto. Sulle ali dell'emotività e sulle ali del dissenso contro la casta i cittadini hanno deciso con il referendum di cancellare le province nuove.

Parla di lavoratori come quelli delle società in house come lavoratori funzionali alle attività di manutenzione nelle strade e nelle scuole. Ricorda che dal 2004 i Comuni non possono assumere quindi ben venga se vengono trasferiti lì i dipendenti provinciali ma non è solo questo il discorso si parla anche delle funzioni e della necessità di garantire anche la loro professionalità.

Sul Piano Sulcis risponde che i sindaci stanno condividendo in pieno tutti i progetti del Piano Sulcis e gli accordi di programma che sono stati siglati.

“ La cosa importante è che siamo giustamente rappresentati in cabina di regia e lo siamo.”

Invita a impegnarsi come sindaci, come Provincia e territorio a portare avanti gli impegni presi con la mozione che verrà approvata oggi.

MARIO CORONGIU

Ricorda che in passato lui è stato consigliere della Provincia di Cagliari così come lo è stato nella passata legislatura anche della Provincia di Carbonia Iglesias e lo è anche attualmente con l'amministrazione Cherchi quindi ha avuto modo di vedere il prima e il dopo e sicuramente prima questo territorio era totalmente trascurato.

Ha fatto un'azione di coordinamento provinciale e dei sindaci molto importante, in un luogo come la Sardegna dove l'iter autorizzatorio è diventato un iter orribile, questa Provincia in due anni ha fatto il Piano strategico e lo studio di fattibilità cose che sono poi confluite nel Piano Sulcis.

Occorre inventarsi a questo punto un commissario o cabina regia possa investire su tutta la partita e non dare contentino ai Comuni come è successo in passato.

Ha senso se si parla di sviluppo del territorio non se si dividono i soldi dando contentini a tutti per fare rotatorie inutili.

Sulla questione del personale dice che la situazione è precaria quindi occorrono azioni di supporto. Nel 2007 primo mandato ha assunto tutti e 10 lavoratori socialmente utili poi successivamente la Regione non ha più dato finanziamenti e ora non sa come farà per continuare ad assicurare questi dieci stipendi. È consapevole comunque di aver fatto un gesto importante perché almeno quelle dieci famiglie non hanno perso il lavoro.

EMANUELE MAEDDU

Concorda con la linea esposta dal Presidente perché era molto esauriente sulle prospettive del percorso dei prossimi mesi.

Sottolinea, con nota di apprezzamento, che, se si è potuto firmare in tempi brevi il Piano Sulcis, il merito è proprio anche del lavoro di questa Provincia.

Gli strumenti di pianificazione erano tutti pronti e il Governo quando è venuto ha potuto lavorare su basi solide. Il risultato è stato raggiunto con l'impegno di tutti maggioranza e minoranza compresa perché ha sempre posto un confronto costruttivo mai fine a sé stesso.

Sulla questione della Provincia non si sofferma a sottolineare l'importanza dell'Ente ma si rimette alla situazione attuale al netto ricorsi che sono stati fatti di fronte alla Consulta e di cui si attende esito.

Ora si deve vedere cosa si può ancora fare in questi due mesi che rimangono.

Per quanto riguarda la situazione attuale, la linea era già stata decisa dal Consiglio provinciale : l'utilizzo del personale, non perdere neanche un servizio, lasciare tutte le risorse su questo territorio.

Sul personale parte da quelli che sono nella situazione peggiore, le persone utilizzate in questi due anni in varie attività utili nelle strade, negli incendi e nelle scuole. Una prima risposta, anche se non può essere data in prima persona dalla Provincia, deve essere inserita la richiesta di proroga di questi progetti da parte della Regione perché i servizi a cui sono attualmente preposti sono servizi essenziali al di là della scomparsa della Provincia.

La sicurezza dei cittadini è imprescindibile.

Ricorda anche i lavoratori di appalti esterni e della società in house, anche per loro deve esserci il massimo impegno e il riferimento nel dispositivo che verrà approvato oggi.

Parla anche dei servizi essenziali per il territorio : i servizi devono essere in loco il più possibile vicino al cittadino.

....Che la regione dunque decida ma nel rispetto del principio di sussidiarietà, garantendo lo stesso standard qualitativo e quantitativo che ha mantenuto la Provincia in questi anni.. “

Ricorda che i capigruppo hanno deciso di andare avanti e approvare il Bilancio 2013 per poi bloccare con il consuntivo le risorse che avanzano in progetti utili agli enti locali del territorio.

.. “ Sul Piano Sulcis, serve una cabina di regia importante, non ci devono essere interessi localistici, serve un livello decisionale che tenga conto del quadro complessivo e non del singolo paese..... Servono progetti di respiro territoriale. La presenza del Presidente della Giunta è una garanzia già di per sé complessiva..non me ne voglia l'assessore Vacca,i sindaci ma lui è la figura giusta per garantire equilibrio e unità del territorio.. “

Siccome un rappresentante dei lavoratori vuole parlare, non essendo un consiglio aperto, il Presidente del Consiglio sospende i lavori alle 18.40 e invita la lavoratrice a intervenire.

Il presente intervento non viene messo a verbale.

Si riprendono i lavori alle ore 18.48

Prima di riprendere i lavori si fa, tramite il Consigliere **CREMONE ANGELO** un sunto dell'intervento della lavoratrice : i lavoratori impegnati in società esterne (appalto pulizie) si lamentano perché da gennaio 2012 sono stati transitati dalla società in house SI SERVIZI per dismissione del servizio a una società privata esterna che non ha garantito le medesime condizioni contrattuali del passato.

A questo si aggiunge ora la scomparsa delle province e quindi si rinforza la precarietà del loro posto di lavoro.

Visto che, è stato detto oggi tra i vari interventi in aula che a livello nazionale esiste una norma che vieta le assunzioni a tempo indeterminato ma prevede eventualmente assunzioni a tempo determinato, i lavoratori di queste società privato in appalto con la Provincia, chiedono di essere reintegrati nella SI SERVICE con contratto a tempo determinato per essere poi successivamente stabilizzati.

Si lamentano anche dell'assenza di risposte alle loro diverse lettere e del fatto che al 31 dicembre sia stata bandita una nuova gara di appalto che non tiene conto delle ore lavorative, dei rimborsi viaggio e di altri aspetti del contratto precedente. Chiedono pertanto di capire quali possano essere le loro prospettive da gennaio 2013.

INTERVIENE IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

SALVATORE CHERCHI

Il Presidente ricorda che fin da dopo il referendum abrogativo delle province il Consiglio provinciale si è caratterizzato per un atteggiamento particolare, l'interesse territoriale e dell'amministrazione rispetto invece alle divisioni politiche.

Ci sono tendenze neo centralistiche infatti che ritengono che l'accentramento delle funzioni porti al risparmio e all'efficienza nella gestione.

Un ipotesi che era stata fatta era che l'Ente intermedio anche nella forma dell'elezione di secondo grado ma con i poteri della Provincia fosse utile anche assorbendo altri enti intermedi come i consorzi, privilegiando l'organo democraticamente eletto.

Auspica che cammin facendo qualche ripensamento ci sia.

“ Il lavoro a breve c’è ed è qualificato, consolidare il Piano Sulcis così come assicurare i servizi nel territorio ”

Ritiene che l’ordine del giorno sia molto chiaro nella tutela dei lavoratori diretti, indiretti e citando anche le società di servizi e quei lavoratori che sono in forza presso società esterne per conto della Provincia.

Nella formulazione magari suggerisce che si debbano aggiungere anche i lavoratori cassaintegrati che sono stati impegnati nei progetti della Provincia in attività di manutenzione nella viabilità e nelle scuole.

Ricorda che la Provincia ha fatto un bando per recuperare con priorità le donne le persone che sono all’ultimo gradino di mobilità che spesso sono a 300 euro. Si è cercato di tagliare qua e là e recuperare risorse per persone che sono in assoluta difficoltà.

.. “ Per quanto riguarda il 2013 circa il contratto di cui si è parlato sarà cura della Provincia garantire le apposite tutele. I servizi servono gli uffici sono aperti. Auspica che non chiudano i servizi e che rimangano nel territorio con le sue attività connesse. La legge regionale può accorpate i consigli provinciali ma i servizi devono rimanere dove stanno.

.... il contratto che verrà stipulato dopo la gara deve prevedere e prevede già l’assunzione delle persone che ci lavorano in Provincia per le pulizie e nell’applicazione occorrerà stare attenti che vengano applicati gli istituti dei lavoratori. Ne parleremo in sede applicativa.

... Assicuro che si metterà massima attenzione su questo aspetto, l’ordine del giorno è condivisibile aggiungerei come punto anche il consolidamento del Protocollo d Intesa del Piano Sulcis

ANGELO CREMONE

Dice che in commissione si è affrontato l’argomento dei lavoratori delle pulizie. Quello che si chiede oggi è se è possibile , prima che chiudano determinati servizi, reintegrare i lavoratori che erano passati nel 2012 alla società esterna privata vincitrice dell’appalto pulizie nella originaria società in house SI SERVICE a cui appartenevano originariamente. Chiede quindi se si può applicare parte di quella normativa sulle società in house che preveda l’assunzione a tempo determinato.

Interrompe un attimo l’intervento il Presidente **SALVATORE CHERCHI** perché vuole precisare che stante le regole attuali non è possibile nemmeno quella strada perché l’assunzione a tempo determinato potrebbe essere fatta solo nell’ambito del 50% e poiché non è stato possibile assumere a tempo indeterminato quei lavoratori che facevano le manutenzione a cui è stato possibile rinnovare sì il contratto ma a tempo determinato. Tenuto conto di ciò cosa si può fare assumerne solo la metà ? non è possibile. Si deve anche tener conto che non si risolve comunque il problema perché scaduto il secondo rinnovo questi lavoratori sono di nuovo a casa. Non esiste la possibilità di ulteriori rinnovi. Ora per quanto riguarda il nuovo contratto pulizie, che sta per partire dopo il bando e la gara, si può fare in modo che nel nuovo contratto che seguirà tutte le garanzie a tutela dei lavoratori vengano prese.

ANGELO CREMONE

Ringrazia per il chiarimento e rimarca che gli fa piacere sentire dal Presidente che tutto quello che comunque si potrà fare verrà fatto.

Sottolinea che con questo ordine del giorno ci si deve fare garanti di questi punti precisati oggi. Propone di inserire un’integrazione al documento finale in cui sia chiaro che con questo atto si impegna la Giunta regionale coloro che devono fare la legge.

Interviene **EMANUELE MADEDDU** per sottolineare che la Provincia non può impegnare un'altra istituzione ma si fa un'azione precisa per vincere una battaglia quella appunto del diritto al posto di lavoro di tutti i dipendenti delle nuove province.

La seconda cosa che chiede il consigliere **CREMONE ANGELO** è che, prima di prendere qualsiasi decisione, la Regione attenda la risposta del giudice interpellato nei ricorsi in atto contro la legittimità del referendum perché c'è una sentenza del 2002 che ribadisce che non possono essere destituiti con referendum organi eletti democraticamente.

Esaurita la discussione il Presidente del Consiglio procede alla votazione in aula per alzata di mano,

Premesso tutto ciò,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

RICHIAMATO l'ordine del giorno in allegato così come integrato durante l'illustrazione e discussione in aula;

NOMINATI gli scrutatori Tocco, Cau e Tronci

VISTO l'esito della votazione per alzata di mano con il seguente esito UNANIMITA'

UNANIME DELIBERA

1. di **attivarsi** affinché **la Regione**, nell'ambito del personale delle province da ricollocare , essendo l'unico soggetto competente ad elaborare ed approvare la legge di riordino degli enti locali
 - **garantisca** a tutti i dipendenti che a vario titolo lavorano in questa Provincia (a tempo indeterminato, determinato, lavoratori di appalti esterni, lavoratori della società in house, lavoratori in mobilità in deroga) il mantenimento del proprio posto di lavoro salvaguardando la professionalità e il diritto al lavoro
 - metta in essere tutte le azioni politiche istituzionali possibili per la sopravvivenza delle società in house del territorio, qualunque sia la prossima riorganizzazione istituzionale attraverso la rimozione delle norme nazionali che ne prevedono la liquidazione e l'impossibilità di assumere nuovi lavoratori a tempo indeterminato
 - venga rinnovata entro il 31 dicembre la proroga dei **lavoratori ex mobilità** attualmente impegnati e utilizzati nelle province per progetto lavorativo.
2. di **impegnarsi** come Consiglio provinciale per le funzioni e servizi presenti nel territorio affinché :
 - A. il Bilancio 2013 di questa Provincia impegni e blocchi tutte le risorse attualmente disponibili investendole nei progetti, programmi e azioni a favore degli enti locali assicurandosi così che le stesse risorse rimangano a disposizione e vengano spese a favore della collettività del Sulcis Iglesiente
 - B. i servizi attivati in loco non vengano successivamente dismessi e persi a causa della cancellazione delle nuove Province sarde

- C. si prosegua e rafforzi l'iniziativa per la completa attuazione del protocollo d'Intesa sul Piano Sulcis sottoscritto con il Governo e la Regione
3. di **chiedere** con il presente alla Regione di attendere la pronuncia al 24 aprile 2012 del Tribunale civile sul ricorso dell'Unione Province Sarda contro la legittimità del referendum abrogativo delle nuove province prima di intervenire con una legge sul riordino degli enti che per contenuti e forma risulti particolarmente lacunosa e dannosa su tanti aspetti : gestione delle funzioni, destinazione delle risorse e ricollocazione del personale impiegato nell'Ente

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente
f.to Dr. Elio Sundas

Il Segretario Generale
f.to Dr Franco Nardone

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto _____, ATTESTA che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. n. 267 sull'immediata esecutività, è stata posta in pubblicazione all'Albo della Provincia di Carbonia Iglesias a partire da oggi per 10 gg

Il.....

Il Funzionario

.....

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Funzionario, CERTIFICA che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

.....

Il.....

Il Funzionario

.....